Gli avvenimenti sportivi

VERSO UN COMPROMESSO TRA GODDET E L'A.C.E.G.I.S.

Due squadre italiane al Tour de France?

Una capitanata da Favero dovrebbe rappresentare l'Italia e l'altra (con Baldini, Defilippis, Moser, Nencini, Gaul, Bahamontes, Van Looy) le ditte-extra

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 7 — Alla luce dello sviluppo degli avvenimenti successivi all'incontro di Parigi..

Visto che..

Considerato che...

Ci risiamo! Siamo, cioè, punto e da capo. Il «Tour» turba anche i sonni dei commendatori del ciclismo, i quali, con la gara del signor Goddet, si stanno comportando come gli innamorati respinti.

Dopo la clamorosa, guerresca dichiarazione di un

ERCOLE BALDINI correrà certamente il Tour se l'accordo tra Goddet e gli industriali andrà in porto

mese fa, che proibiva la partecipazione degli atleti delle ditte-extra, se non fosse stata modificata la formula della corsa, l'A.C.E.G.I.S. ha riesaminato il problema, e ha deciso un compromesso. Dove si chiede che al Giro di Francia del 1959 possano essere inviate due squadre italiane *una secondo la formula d'uso, già assicurata dall'U.V.I., e che dovrebbe essere al comando di Favero, e una composta dai corridori delle ditte-extra*, vale a dire con Baldini, Defilippis, Moser, Nencini e, perché no, con Gaul, Bahamontes, Van Looy.

Dietro front o quasi, allora. E perché? La risposta ci sembra facile: la pubblicità e l'anima del commercio, gli affari sono affari e c'è la preoccupazione di «appagare le aspirazioni degli sportivi».

Il compromesso dell'A.C.E.G.I.S. sarà presentato dal presidente dell'U.C.I. e dell'U.V.I., il signor Rodoni. Come risponderà il signor Goddet? È probabile che non risponda picche. Non sarebbe la prima volta che i nostri corridori si presentano in campo con due equipes. Nel «Tour» del 1950, il Giro di Francia dei fatti del Col d'Aspin, per esempio, erano di scena i moschettieri e i cadetti. E poi, una certa soddisfazione il signor Goddet l'ha avuta: la formula per squadre nazionali ch'egli difende, che non intende mutare e salva. Per di più, il suo giornale potrebbe pubblicare la reclame del vermut, dell'acqua minerale, dei frigoriferi, delle macchine per il caffè, degli spaghetti e dei salami fabbricati in Italia dal momento che il compromesso è firmato dalla «Carpano», dalla «San Pellegrino», dalla «Ignis», dalla «Faema», dalla «Emi», dalla «Ghigi» e dalla «Molteni».

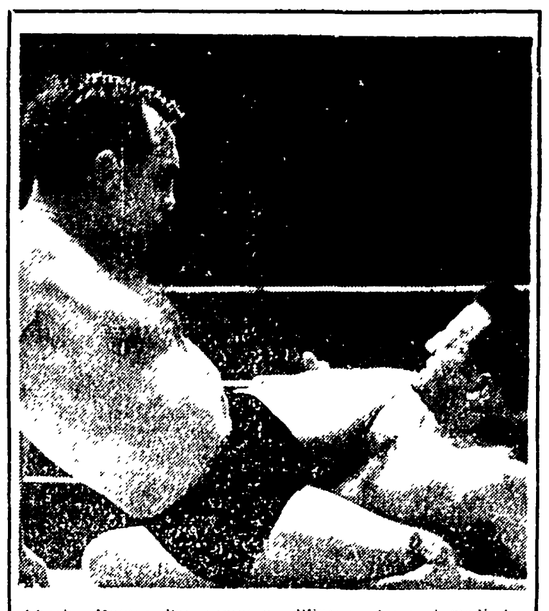
Ma l'A.C.E.G.I.S. non ha parlato soltanto del Tour. Alla riunione di Milano era presente il signor Torriani, e perciò è stato tirato in ballo anche il «Giro», che senza un campione di Francia camminerebbe un po' zoppo. Di conseguenza, ecco le ditte-extra che interessano perché il signor Goddet s'adoperi per l'invio al «Giro» di una squadra di buon nome, degna della gara. Una squadra, per intenderci, che schieri Anquetil, Darrigade, Forestier e Graczyck, visto che per Riviere ormai nulla più si può fare. Il campione dell'ora ha confermato il proprio ingaggio nel Giro di Spagna.

Si capisce che Bobet salverebbe capra e cavoli.

ATTILIO CAMORIANO

Domani s'insedia il Comitato delle Universiadi

TORINO, 7 — Giovedì o al più tardi venerdì nella sala delle Congregazioni del Municipio di Torino si procederà alla nomina del Comitato ufficiale del Comitato organizzatore della Universiade.



Charles Humez, l'ex campione d'Europa dei pesi medi, ha trionfalmente debuttato nel catch o lotta libera che dir si voglia. Humez ha incontrato alla Sala Wagram, che, per l'occasione, era stata letteralmente presa d'assalto dai sempre numerosi tifosi ed estimatori dell'ex-continentale il belga Debusne. Charles ha dominato il suo avversario, senza dare peraltro affatto l'impressione di impegnarsi a fondo, e lo ha infine inviato «nel paese dei sogni» dopo 13'10" di combattimento. L'esordio di Humez catcheur, perciò è stato dei più promettenti e fa ben sperare per la futura attività dell'ex minatore nel campo della lotta libera. Nella foto si vede una fase del match Humez-Debusne. Il primo stringe con le sue gambe il torace del belga che tenta disperatamente di liberarsi

QUESTO HA DETTO IL TORNEO DELLA F.I.F.A. IN BULGARIA

La nazionale juniores azzurra è una bella e palpitante realtà

Il secondo posto costituisce un risultato positivo anche in considerazione dei progressi compiuti dai bulgari

(Dal nostro inviato speciale)

SOFIA, 7 — *Dopo la sconfitta subita ad opera dei bulgari, l'atmosfera negli spogliatoi degli azzurri non era certamente allegra: molti dei nostri ragazzi avevano le lacrime agli occhi e incalzano Galluzzi, Canestri, Marani, il dottor Nuciari e il bravo massaggiatore Selri, che era riuscito sempre a mantenere il buonumore nella comitiva, hanno tentato di riportare il sereno.*

L'attacco agli azzurri non devono sottovalutare il loro secondo posto perché il calcio bulgaro è ora una realtà di cui si deve tenere conto. Secondi alle olimpiadi di Melbourne i calciatori bulgari hanno confermato che il loro calcio è vivo e ricco di uomini in grado di affrontare sul piano tecnico e agonistico qualsiasi squadra. I ragazzi italiani si sono battuti bene. Forse tutti saranno pronti in Italia a spezzare loro la croce addosso solo per il fatto di essere quinti secondi e non primi.

Sarebbe un grave errore di valutazione così come è stato un grave errore non considerare nel modo dovuto la loro trasferta a Sofia. Quando la nostra prima squadra nazionale si recò in trasferta è seguita da una moltitudine di colleghi e di radiocronisti per poi buscarle magari di santa ragione. Questi nostri ragazzi invece, ancora modesti, ancora capaci di piangere per una sconfitta, non educati dal malcostume calcistico nazionale sono partiti per Sofia ignorati da tutti anche dalla stampa sportiva specializzata che li ha guardati bene, salvo una sola eccezione, di mandare qualcuno a un incrocio.

Se la squadra fosse arrivata alla vittoria sarebbero stati poi in cento ad aspettarli domani all'aeroporto di Ciampino per raccogliere gli onori. Riportiamo è un grave errore. Questa squadra, con appena qualche variante, sarà quella che difenderà il calcio italiano alle olimpiadi di Roma. L'una squadra sana tecnica e pratica nel gioco. Potrebbe essere la base della nostra nazionale futura una volta che fosse rafforzata da Nicolè, dai Bolchi, dai Corso, ecc. Eppure saranno in molti a criticare i nostri giovani solo per il fatto di essere stati battuti dalla Bulgaria, ignorando che la Bulgaria non è più la nitida venuta in campo internazionale anche se, tutto sommato, non ha pienamente meritato il successo finale.

Tutti hanno elogiato i bravo Galluzzi, anche lui protetta in patria, e l'esperto Canestri che ha diretto la squadra con perizia. Un bravo anche al collega Mariani che ha guidato la spedizione con consumata diplomazia.

Dei ragazzi, facendo una nota di demerito per il solo Mascalaito, non possiamo dire che bene. Cassone ha incassato solo due goal in sei partite meritando contro l'Ungheria la citazione per essere stato fra i migliori in campo in senso assoluto e riscuotendo gli elogi di tutta la stampa bulgara. Eccellenti per calma e tempestività i due terzini Noletti e Magazzù, due giocatori che si compendiano l'un l'altro e che formano una coppia perfetta.

Bene tutti e 4 i mediani laterali schierati in campo. Galeone, il capitano, che è risultato prezioso in fase di rottura ed eccellente nel dare l'avvio alle manovre d'attacco. Spano e Mazza non sono stati da meno del compagno d'linea, specialmente Mazza che è stato coloperato ma freddo nelle partite più difficili. Il medio centro Bertolucci sempre calmo, tempestivo, ebbene è apparso più che una promessa: lo parentino non ha subito un intervento, non ha sprecato una palla ed è stato l'anima della divisa azzurra, in ogni contingenza.

All'attacco la palma del migliore spetta senza dubbio a Colla, giocatore con uno dal fiato inesauribile, dalle chiare vedute di gioco e dal tiro pronto e deciso. Dopo di lui vanno catalogati Ferrario e Novelli entrambi eletti benjamini dalla folla per le loro preziosità stilistiche.

Ferrario è stato il capocannoniere azzurro del torneo segnando 7 goal come il bulgaro Korkor. In talune partite egli non è stato di valido aiuto al gioco di raccordo a metà campo per sfruttare le sue qualità realizzatrici ma l'allenatore ha opportunamente messo in luce le sue ottime doti di coordinatore e di stoccatore. Prezioso in ogni occasione. Certo è generoso Volpi nelle partite in cui è stato impiegato.

Le nostre riserve hanno solo un Mas d'alto: qualche cosa appare lento e timoroso, forse volutamente timoroso. Con un centravanti come Nicolè, per esempio, la nostra squadra avrebbe vinto il torneo a mani basse. Con Mascalaito impedito perché Volpi si è infortunato, ci siamo classificati solo secondi: ma Moratti può essere felice di avere sciupato parte del suo capitale giocatori.

REMO GHERARDI

Convocati a Milano i dilettanti azzurrabili

Per la preparazione della rappresentativa dilettanti Italia Nord, che il 25 aprile giocherà a Parma una partita con la Ligue de Lorraine sono convocati entro le ore 11,30 presso l'Hotel San Carlo in Milano, a disposizione della commissione tecnica dilettanti i seguenti giocatori: Parodi (Acqui), Calzolari, De Conti, Riolfo (Alassi), Ranzini (Albenga), Ferracin (Aosta), Zucconi (Oscar Bellaria), Pellegrini (Benacense), Rigallo (Bottegosella), Garavaglia (Cavobbio Scatdovi (Castelbolognese), Manfredi (Concordia - Concordia sul Secchia), Scalbin (Contarina - Rovigo), Cresmi (Desenzano), Pelli (Imolese), Papadopoli (Libertas Trieste), Sauer (Ponziana), Prumat (Pro Fiumicello - Udine), Bensi (Ravarolese), Fortunati, Moretti, Zinni (Sant'Angelo - S. Angelo Dugiano), Murta (Sestrese), Danova, Orlandini (Voghenese).

Coppi in allenamento per la Parigi-Roubaix

PARIGI, 7 — Domenica avrà luogo la Parigi-Roubaix classica francese dell'anno. La Parigi-Roubaix. Ad essa prenderanno parte i migliori pedalatori di tutta Europa: da Coppi a Van Looy, da Nencini ad Anquetil, da Van Daele a Defilippis, da Favero a Riviere, a Vannitsen e così via.

Numerosi atleti hanno già cominciato gli allenamenti sulle strade della corsa: tra questi, Coppi. Per Fausto, i favoriti sono il belga Van Looy e i francesi Anquetil e Riviere. Questi ultimi due a loro volta hanno dichiarato di temere soprattutto Van Looy che, nel caso di un arrivo in volata, ap[illegible]

LEGGETE

Rinascita

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana:

«Guerra per il «tour» fra Italia e Francia» di Amaldo Ventri; «Un Giro d'Italia per tutti i gusti» di A.C.; «Andrà sul Vesuvio» di Mario Lanza; «Come tecnici e campioni vedono il Giro»: «Rik Van Looy piace a Coppi» di Attilio Camoriano.

Su

IL CAMPIONE

«Gli uomini goal» in una inchiesta di Felice Borel; «Brasile e Argentina hanno dominato il Sud-americano"» di Cesare Cauda; «Lerici, uomo senza segreti» di Sergio Ravoni; «Proprio loro odiano Sauer» di Giorgio Bellanti; «Per Imola molti dubbi» di De Deo Ceccarelli, «Ai giovani azzurri fa difetto la calma» di Silvio Verratti

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì vi presenta: Una nuova puntata della «Storia del pugilato» di Giuseppe Signori: «È stato Max Baer ad uccidere Schmeling?»; «Garbelli bocciato ancora» di Mario Minini; «Cambiano casacca per la nuova stagione» di Marco Cassani; «Bertuti sui cento può fare come Owens» di Giorgio Bonacina.

Leggete su

IL CAMPIONE

La rubrica motorismo — grandi servizi sulle auto e sulle moto di serie — consigli indispensabili a tutti coloro che hanno la macchina o la moto oppure vogliono comprarla.

«L'Italia sportiva»: cronache illustrate di tutte le regioni. Anche la danza è uno sport a cura del maestro Carlo Caronni.

Nell'attualità: tutte le partite del campionato di calcio commentate e illustrate; inoltre: il Giro di Campania, pallacanestro, atletica, rugby, pugilato, ippica e sci.

Leggete

IL CAMPIONE

l'unico settimanale sportivo a sessanta pagine che ad ogni numero vi riserba qualche cosa di inedito.

IN ALTO MARE LE FORMAZIONI PER IL «DERBY»

Solo sabato Nordahl e Bernardini dirameranno le convocazioni

Chi giocherà centromediano nella Roma? - Oggi «galoppo» dei biancoazzurri e domani dei giallorossi

Di minuto in minuto cresce nelle due tifoserie romane l'attesa per il derby di domenica prossima. Agli allenamenti delle due compagini assiste un pubblico sempre più numeroso e vociante, composto esclusivamente dai super-tifosi delle due compagini, da coloro, cioè, che, nel prosieguo della settimana, saranno protagonisti delle solite «strane» e divertenti scommesse.

Ieri, intanto le due compagini hanno proseguito la preparazione nei rispettivi centri di allenamento: al Tor di Quinto i bianco-azzurri e al Tre Fontane i romanisti. Ma veniamo per ordine: i laziali si sono ritrovati al campo sportivo mattutino e che nel pomeriggio, mentre in mattinata si sono allenati solo i difensori della squadra cadetti e alcuni juniores, nel pomeriggio hanno partecipato alla seduta tutti i componenti la rosa di prima squadra, compresi Bizzarri ed Lubani, entrambi completamente guariti ed entrambi in predicato di tornare in squadra proprio in occasione del derby (sempre che Bernardini lo voglia, e chiaro).

I titolari hanno fatto solo atletica e ginnastica per un locale di una mezz'ora circa. Subito dopo sono scesi sul terreno i riserve e gli juniores che hanno dato vita ad una partitella. Ha giocato anche Fumagalli, che sta lentamente riprendendo in forma. L'ala corsarola non potrà assolutamente giocare contro la Roma, ma sarà ricomparsa in campo. Le frasi pronunciate ieri dai dirigenti bianco-azzurri e dai Romanisti portano a ritenere che la Roma ripeterà la formazione di domenica scorsa, con Bernardini in mediana.

Nella Roma, ad eccezione di Lojacono, tutti sono in ottime condizioni. Oggi si svolgerà il consiglio precedente la partita, che dovrà decidere la formazione. Nordahl potrebbe decidere di schierare Lojacono, Pandolfini, Bernardini, Selmosson, Manca, Angelillo, Menichelli, Galli, Cappellini, Carpanesi, Ricci, Fontana, Corsini